

L A S A C R A

B I B

B I A

Versione **Riveduta** 2020



“La Sacra Bibbia”

Versione Riveduta 2020 (R2)

Con riferimenti paralleli

Sul testo della Versione Riveduta del Dott. Giovanni Luzzi – 1924

L'Antico e il Nuovo Testamento. Versione Riveduta sui testi originali

a cura della Società Biblica Britannica e Forestiera - Roma

Copyright © 2020

ADI-Media - Via della Formica, 23 - 00155 Roma

Tel. 06 2251825 - 2284970 - Fax 06 2251432

Servizio Pubblicazioni delle Chiese Cristiane Evangeliche

“Assemblee di Dio in Italia”

Email: adi@adi-media.it - Internet: www.adimedia.it

Tutti i diritti riservati.



LIFE Color Maps – Italian Edition are the copyright© 2009
property of Life Publishers International, 1625 N Robberson Ave.,
Springfield, MO 65803 USA. Used by permission. All rights reserved.

ISBN 978-88-3306-218-1 copertina cartonata rigida grigio/giallo

ISBN 978-88-3306-219-8 copertina cartonata rigida blu/aranzone

ISBN 978-88-3306-220-4 copertina similpelle bicolore marrone

ISBN 978-88-3306-221-1 copertina similpelle bicolore grigio/blu

ISBN 978-88-3306-225-9 copertina pelle blu scuro, taglio argento

ISBN 978-88-3306-226-6 copertina pelle bordeaux, taglio oro

Stampato in Bielorussia - 2021. Ordine 21114ABC (7297-7299).

INDICE GENERALE

Elenco delle abbreviazioni
Che cos'è la Bibbia?
Conoscere Dio
Presentazione

VI
VII
X
XIII

I LIBRI DELL'ANTICO TESTAMENTO

Pentateuco

Genesi	3
Esodo	54
Levitico	97
Numeri	128
Deuteronomio	171

Libri storici

Giosuè	208
Giudici	232
Rut	256
I Samuele	260
II Samuele	292
I Re	319
II Re	351
I Cronache	381
II Cronache	409
Esdra	444
Neemia	454
Ester	468

Libri poetici

Giobbe	476
Salmi	501

Proverbi	645
Ecclesiaste	670
Cantico dei cantici	678

Libri profetici

Isaia	683
Geremia	734
Lamentazioni	790
Ezechiele	796
Daniele	846
Osea	862
Gioele	870
Amos	873
Abdia	879
Giona	880
Michea	882
Naum	887
Abacuc	889
Sofonia	892
Aggeo	895
Zaccaria	897
Malachia	906

I LIBRI DEL NUOVO TESTAMENTO

Vangeli

Vangelo secondo Matteo	911
Vangelo secondo Marco	947
Vangelo secondo Luca	969
Vangelo secondo Giovanni	1007
Atti degli Apostoli	1035

Lettere di Paolo

Lettera ai Romani	1071
Prima lettera ai Corinzi	1087
Seconda lettera ai Corinzi	1102
Lettera ai Galati	1112
Lettera agli Efesini	1118
Lettera ai Filippesi	1124
Lettera ai Colossesi	1128
Prima lettera ai Tessalonicesi	1132

Seconda lettera ai Tessalonicesi	1136
Prima lettera a Timoteo	1138
Seconda lettera a Timoteo	1142
Lettera a Tito	1145
Lettera a Filemone	1147

Lettere cattoliche

Lettera agli Ebrei	1148
Lettera di Giacomo	1160
Prima lettera di Pietro	1164
Seconda lettera di Pietro	1169
Prima lettera di Giovanni	1172
Seconda lettera di Giovanni	1176
Terza lettera di Giovanni	1177
Lettera di Giuda	1178
Apocalisse di Giovanni	1180

Pesi e misure
Mappe a colori

1197
1203

CHE COS'È LA BIBBIA?

La parola “Bibbia” deriva dal termine greco *biblia* che significa “libri”, perché composta di sessantasei libri, che, pur abbracciando generi diversi, formano un’opera unica. Alla sua stesura, lungo un periodo di circa 1500 anni, hanno contribuito circa 40 scrittori di diversa estrazione: re, pescatori, sacerdoti, funzionari governativi, agricoltori, pastori e medici. Nonostante differenze così nette, la Bibbia è un testo caratterizzato da una straordinaria uniformità, con argomenti e personaggi paralleli che s’intrecciano in ogni suo libro.

Anche le lingue usate nella stesura dei testi sacri erano diverse: l’Antico Testamento [composto da 39 libri] fu scritto quasi interamente in ebraico, una lingua semitica affine al fenicio e all’ugaritico. Le sole porzioni scritte in aramaico, altra lingua semitica, sono Esdra 4:8-6:18; 7:12-26; Daniele 2:4-7:28 e Geremia 10:11. Il Nuovo Testamento [composto da 27 libri] è stato scritto interamente in greco *Koinè*, lingua di uso comune nel mondo greco-romano dell’epoca.

Nonostante i molteplici scrittori, le loro differenti estrazioni sociali, i luoghi, le epoche e le diverse lingue usate, l’unità della Bibbia è dovuta al fatto che, in definitiva, ha un solo Autore: Dio stesso. La Bibbia è “ispirata da Dio” (II Timoteo 3:16). L’ispirazione è l’influenza soprannaturale dello Spirito di Dio sulla mente umana, mediante la quale gli scrittori sacri sono stati sospinti a scrivere verità divine senza errori. Costoro hanno riportato esattamente il messaggio divino, e il risultato è stata la perfetta e completa rivelazione scritta di Dio, infatti “... degli uomini hanno parlato da parte di Dio, perché sospinti dallo Spirito Santo” (II Pietro 1:20, 21).

PERCHÉ LA BIBBIA È COMPOSTA DI DUE PARTI?

Le espressioni “Antico Testamento” e “Nuovo Testamento” sono state usate per distinguere le Scritture ebraiche da quelle cristiane. La raccolta ufficiale degli scritti cristiani, composta dopo la metà del II secolo, fu chiamata Nuovo Testamento. Questa raccolta è stata posta accanto ai libri canonici ebraici come avente pari ispirazione e autorità. Le scritture ebraiche furono allora chiamate “Antico Testamento”.

“Antico Testamento” e “Nuovo Testamento” significano precisamente Antico e Nuovo Patto. Il “Patto” (ebr. *berith*; gr. *diathéke*) è una designazione veterotestamentaria della legge mosaica, “il libro del patto” (II Re 23:2); l’apostolo Paolo fa riferimento allo stesso concetto quando parla della lettura dell’“Antico Patto” (II Corinzi 3:14). Allo stesso modo, l’uso neotestamentario di *diathéke* non è “testamento” o “volontà” ultime del testatore (eccetto che in Ebrei 9:16, 17), come nel greco classico, ma “patto” o “alleanza”. È importante ricordare che, nel Nuovo Testamento, molti degli eventi riportati (p. es. la maggior parte di quelli narrati nei quattro Vangeli), cronologicamente sono da collocare nell’Antico Patto. La morte di Cristo, con la cortina del tempio che separava il luogo santo dal luogo santissimo, laceratasi da cima a fondo (Matteo 27:51), pose fine all’era della Legge e diede inizio effettivamente al Nuovo Testamento (Patto).

L’Antico Testamento parla della creazione del mondo e dell’uomo, della sua caduta e della promessa di redenzione che già additava alla “progenie della donna” (Genesi

3:15), che avrebbe sconfitto il serpente antico, il diavolo, per offrire salvezza al mondo. Questa prima parte della Bibbia, inoltre, descrive la costituzione e la conservazione della nazione di Israele. Per adempiere la Sua promessa di redenzione, Dio scelse Abraamo e la sua progenie, il popolo d'Israele, nel quale sarebbe nato Colui che avrebbe benedetto il mondo intero (Genesi 12:2, 3). Una volta stabilito come popolo, da Israele Dio suscitò una famiglia attraverso cui sarebbe venuta la benedizione promessa: la famiglia del Re Davide (Salmo 89:3, 4; Isaia 11:1-10).

I libri che compongono l'Antico Testamento includono resoconti storici, elenchi di leggi, comandamenti e prescrizioni, poesie, canti, profezie e altri tipi di scritti. Questi resoconti non sono stati raccolti soltanto perché si pensava avessero una rilevanza di carattere storico, ma soprattutto perché attestavano l'opera di Dio nel Suo popolo e perché, attraverso ombre e figure di carattere tipologico, questi scritti additassero il Figlio di Davide, la progenie d'Abraamo.

Il Nuovo Testamento descrive la venuta del Figlio di Dio. Il suo nome è Gesù, Egli ha adempiuto le profezie dell'Antico Testamento vivendo una vita perfetta, morendo per essere il Salvatore del mondo e risuscitando dai morti per la giustificazione di tutti coloro che credono. I primi quattro libri parlano della vita di Gesù, e sono chiamati Vangeli (cioè "buona notizia"). Lo scrittore di uno dei Vangeli, Luca, ha elaborato anche un resoconto dei primi avvenimenti storici che coinvolsero la Chiesa e della predicazione dell'Evangelo: gli Atti degli Apostoli. Il resto dei libri è costituito da lettere fatte recapitare a varie chiese cristiane, che contengono insegnamenti, incoraggiamenti, riprensioni e consigli, molte delle quali scritte da Paolo, l'apostolo delle Genti. L'ultimo libro, denominato Apocalisse, è "la rivelazione di Gesù Cristo", che presenta gli eventi conclusivi della storia umana e la vittoria finale di Cristo.

IL PROTAGONISTA

Gesù Cristo è il personaggio centrale della Bibbia; tutte le Scritture parlano di Lui (Luca 24:27). L'Antico Testamento predice la Sua venuta e prepara il Suo ingresso nel mondo. Il Nuovo Testamento descrive la Sua venuta e la Sua opera per portare la salvezza a un mondo distrutto dal peccato.

Il tema unificante dell'intera Scrittura è Gesù Cristo. L'Antico Testamento è la preparazione all'avvento di Cristo, Lo preannuncia tipologicamente e profeticamente. I Vangeli Lo presentano sotto l'aspetto redentivo nella Sua manifestazione di Dio, che si è incarnato, assumendo una piena natura umana. Gli Atti Lo ritraggono mentre viene predicato e il Suo Evangelo è diffuso nel mondo. Le Epistole ne espongono l'opera di redenzione. L'Apocalisse Lo rivela quale adempimento dei piani e degli scopi divini. Dalla "progenie della donna" di Genesi 3:15, promessa nel paradiso perduto, all'"alfa e omega" di Apocalisse 22:13, del paradiso ridonato, Cristo è "il principio e la fine", "il primo e l'ultimo" nella rivelazione di Dio all'uomo.

La Bibbia, infatti, presenta un'unica storia: quella della redenzione umana. Questa narrazione è uno svelarsi progressivo della verità centrale della Bibbia: il Figlio di Dio, nel Suo eterno consiglio, doveva incarnarsi per la redenzione dell'uomo decaduto. La rivelazione delle Scritture orienta l'uomo nel vasto piano di salvezza dispiegato da Dio attraverso i secoli.

Gesù, però, è più che una figura storica, è più che un uomo. Il Figlio di Dio si è fatto uomo per fornirci un'immagine chiara e comprensibile di Dio (Giovanni 1:14; 14:9).

DA DOVE POSSO INIZIARE A LEGGERE?

Se il personaggio centrale della Bibbia è Gesù, allora il modo migliore per iniziare la lettura del libro di Dio è proprio da uno dei Vangeli: si potrà conoscere la vita, la morte e la risurrezione di Gesù; in seguito, si potrà proseguire leggendo gli altri libri della Bibbia.

È opportuno leggere almeno un intero capitolo alla volta, se si può anche più di uno, per scorgere il dipanarsi della vita terrena di Gesù Cristo. È utile chiedersi cosa dice quel passo su Dio, su Gesù e come questo si può applicare alla propria vita e se c'è qualcosa che siamo incoraggiati a fare come risultato del brano letto.

Se non abbiamo mai letto la Bibbia, sarebbe davvero utile farlo insieme a un amico credente (magari proprio chi ci ha regalato la copia della Bibbia), chiedendogli di parlare con lui a proposito di ciò che si è letto. Prima di leggere, è buona cosa pregare Dio, affinché parli attraverso il testo illuminandoci sul significato.

La Bibbia non è un testo come un altro, infatti, lo Spirito Santo per mezzo d'essa trasforma la vita di quanti sono alla ricerca di salvezza, perdono e speranza. “Le parole che vi ho dette”, disse Gesù, “sono spirito e vita” (Giovanni 6:63). Più e più volte il salmista, nell'afflizione, nella prostrazione, come pure nel peccato, esclama: “... dammi vita secondo la tua parola” (Salmo 119:25, 107, 154). Anche l'apostolo Paolo dichiara, a proposito dell'efficacia della Parola di Dio: “... noi ringraziamo sempre Dio: perché quando riceveste da noi la parola della predicazione di Dio, voi l'accettaste non come parola di uomini, ma, quale essa è veramente, come parola di Dio, la quale opera efficacemente in voi che credete” (I Tessalonicesi 2:13).

Se ci accostiamo al “Libro di Dio” con un cuore umile, desideroso di sperimentare le verità che contiene, lo Spirito Santo toccherà il nostro cuore e opererà nella nostra vita.

DOVE POSSO AVERE PIÙ INFORMAZIONI SU TUTTI I LIBRI DELLA BIBBIA?

Abbiamo creato il sito **bibbia.me** per mettere a disposizione di chiunque lo desideri una panoramica generale di ogni libro della Bibbia.

CONOSCERE DIO

L'OBIETTIVO DI DIO: LA VITA ETERNA

Dio ti ama e ti ha creato con uno scopo: conoscerLo e avere una relazione personale ed eterna con Lui.

“Perché Dio ha tanto amato il mondo, che ha dato il suo unigenito Figlio, affinché chiunque crede in lui non perisca, ma abbia vita eterna” (Giovanni 3:16).

Gesù disse: “Io sono venuto perché abbiano la vita e l'abbiano in abbondanza” (Giovanni 10:10).

IL PROBLEMA DELL'UOMO: IL PECCATO E LA SEPARAZIONE DA DIO

L'uomo non sperimenta ciò che Dio ha pensato per lui perché preferisce piuttosto proseguire per la propria strada, non soddisfacendo mai i principi morali stabiliti dal proprio Creatore. Questa sfida aperta nei confronti del Signore prende il nome di peccato ed è ciò che separa l'uomo da Dio e, di fatto, impedisce una relazione personale con Lui. In realtà il peccato è così radicalmente opposto al carattere perfetto di Dio che esige la pena più estrema: la morte e l'eterna separazione da Lui.

“Tutti hanno peccato e sono privi della gloria di Dio” (Romani 3:23).

“Perché il salario del peccato è la morte, ma il dono di Dio è la vita eterna in Cristo Gesù, nostro Signore” (Romani 6:23).

LA SOLUZIONE DI DIO: GESÙ CRISTO

Non possiamo arrivare a Dio con i nostri sforzi umani imperfetti. Per questo Dio stesso ha scelto di provvedere per noi l'unico mezzo possibile e perfetto: Suo Figlio, Gesù. Egli è morto al posto nostro, colmando così il divario tra Dio e l'umanità. Possiamo accostarci al Signore a queste condizioni.

“Cristo ha sofferto una volta per i peccati, lui giusto per gli ingiusti, per condurci a Dio” (I Pietro 3:18).

“Gesù gli disse: «Io sono la via, la verità e la vita; nessuno viene al Padre se non per mezzo di me” (Giovanni 14:6).

LA TUA PERSONALE RISPOSTA: CONFESSIONE E FEDE

Anche tu sei chiamato a rispondere personalmente al sacrificio di Gesù, abbandonando la tua vecchia vita vissuta nel peccato e fidandoti di Lui, affidandogli la tua nuova vita. La salvezza che si ha in Cristo è un dono. Accettarlo è un atto di fede.

“Perché, se con la bocca avrai confessato Gesù come Signore e avrai creduto con il cuore che Dio lo ha risuscitato dai morti, sarai salvato” (Romani 10:9).

“Se confessiamo i nostri peccati, egli è fedele e giusto da perdonarci i peccati e purificarci da ogni iniquità” (I Giovanni 1:9).

IL RAVVEDIMENTO E LA CONVERSIONE: UNA NUOVA VITA IN CRISTO

L'esperienza della salvezza in Cristo non è qualcosa di automatico, non significa cambiare religione, ma rendersi conto del proprio stato di peccato e cambiare vita per l'aiuto dello Spirito Santo e la guida che si riceve grazie alla Parola di Dio, la Bibbia: regola di fede e di condotta.

“Ravvedetevi dunque e convertitevi, perché i vostri peccati siano cancellati” (Atti 3:19).

“Se dunque uno è in Cristo, egli è una nuova creatura; le cose vecchie sono passate: ecco, sono diventate nuove” (II Corinzi 5:17).

E ADESSO?

- *Dillo a qualcuno.* Questo rafforzerà la tua decisione e ti sarà di incoraggiamento per dimostrare praticamente il reale cambiamento che è avvenuto in te.
- *Inizia a pregare.* Ti aiuterà a crescere nella tua relazione con Dio e ti terrà in contatto con la Sua potenza e la Sua guida.
- *Leggi la Bibbia.* Conoscerai meglio Dio e scoprirai i Suoi propositi per la tua vita.
- *Partecipa alle attività della chiesa.* Essere attivo in una chiesa fondata sugli insegnamenti biblici, sarà per te un'opportunità di crescita spirituale, inizierai ad assumerti delle responsabilità e ti permetterà di usare i doni speciali che Dio ti ha dato per onorarLo ed aiutare gli altri.

PRESENTAZIONE

Dopo un intenso lavoro di revisione sul testo della versione “Riveduta”, iniziato nel 2009 e proseguito negli anni, si è raggiunto il risultato finale nel 2020, *Anno Mondiale della Bibbia*, con l'intento di promuovere un rinnovato desiderio della lettura, dello studio e della meditazione della Parola di Dio.

La presente edizione è frutto del lavoro attento e rigoroso di una commissione di pastori che, non soltanto ha svolto un'opera di sostituzione di termini antiquati, propri del testo del 1924 (*acciocché, laonde, meco, menare, salvazione, potestà, avventizi, orando...*), ma ha fatto anche una diligente verifica dei termini nelle lingue originali e un confronto testuale con le versioni bibliche italiane attualmente in uso e con alcune di quelle più importanti in lingua inglese.

La solida e autorevole struttura della “Riveduta” è rimasta inalterata, sono state apportate delle modifiche sullo stile del testo, la sostituzione delle parole tronche, oltre a quella dei numerosi termini arcaici ormai non più in uso nella lingua italiana.

Per quanto riguarda il tetragramma (YHWH), abbiamo preferito conservare la parola “Eterno”, che ci sembra essere più vicina al significato originale: “Io sono Colui che sono” (Esodo 3:14). La maggior parte degli interpreti vede nel nome divino un'asserzione della realtà dell'esistenza del Dio d'Israele, cioè “Io sono” o “Colui che esiste da Sé”.

Abbiamo, inoltre, mantenuto parole come “Evangelo” e “Gentili” perché ritenute più aderenti al testo greco.

Ringraziamo Dio per averci assistito nella realizzazione di questo importante progetto e quanti hanno collaborato per portarlo a termine.

Il nostro desiderio è che ciò possa contribuire a una maggiore diffusione della Parola di Dio, unica regola di fede e di condotta per tutti i credenti.

GENESI

La creazione

1 Nel principio Dio creò i cieli e la terra. ²La terra era informe e vuota, e le tenebre coprivano la faccia dell'abisso, e lo Spirito di Dio aleggiava sulla superficie delle acque. E Dio disse: ³"Sia la luce!", e la luce fu. ⁴Dio vide che la luce era buona; e Dio separò la luce dalle tenebre. ⁵Dio chiamò la luce "giorno", e le tenebre "notte". Così fu sera, poi fu mattina: e fu il primo giorno. ⁶Poi Dio disse: "Ci sia una distesa" tra le acque, che separi le acque dalle acque". ⁷E Dio fece la distesa e separò le acque che erano sotto la distesa, dalle acque che erano sopra la distesa. E così fu. ⁸Dio chiamò la distesa "cielo". Così fu sera, poi fu mattina: e fu il secondo giorno. ⁹Poi Dio disse: "Le acque che sono sotto il cielo siano raccolte in un unico luogo, e appaia l'asciutto". E così fu. ¹⁰Dio chiamò l'asciutto "terra", e chiamò la raccolta delle acque "mari". E Dio vide che questo era buono. ¹¹Poi Dio disse: "Produca la terra dei germogli, delle erbe che facciano seme e degli alberi fruttiferi che portino, sulla terra, del frutto avente in sé la propria semenza, secondo la loro specie. E così fu. ¹²E la terra produsse dei germogli, delle erbe che facevano seme secondo la loro specie, e degli alberi che portavano del frutto avente in sé la propria semenza, secondo la loro specie. Dio vide che questo era buono. ¹³Così fu sera, poi fu mattina: e fu il terzo giorno. ¹⁴Poi Dio disse: "Ci siano delle luci nella distesa dei cieli per separare il giorno dalla notte; e servano da segni per le stagioni, per i giorni e per gli anni; ¹⁵e servano da luminari nella distesa dei cieli per dare luce alla terra". E così fu. ¹⁶E Dio fece i due grandi luminari: il luminaire maggiore, per presiedere al giorno, e il luminaire minore per presiedere alla notte; e fece pure le stelle. ¹⁷Dio li mise nella di-

stesa dei cieli per dare luce alla terra, ¹⁸per presiedere al giorno e alla notte e separare la luce dalle tenebre. E Dio vide che questo era buono. ¹⁹Così fu sera, poi fu mattina: e fu il quarto giorno. ²⁰Poi Dio disse: "Producano le acque animali viventi in abbondanza, e volino degli uccelli sopra la terra per l'ampia distesa del cielo". ²¹E Dio creò i grandi animali acquatici e tutti gli esseri viventi che si muovono, che le acque produssero in abbondanza secondo la loro specie, e ogni volatile secondo la sua specie. E Dio vide che questo era buono. ²²Dio li benedisse, dicendo: "Crescete, moltiplicatevi, e riempiete le acque dei mari, e moltiplichino gli uccelli sulla terra". ²³Così fu sera, poi fu mattina: e fu il quinto giorno. ²⁴Poi Dio disse: "Produca la terra animali viventi secondo la loro specie: bestiame, rettili e animali selvatici della terra, secondo la loro specie". E così fu. ²⁵E Dio fece gli animali selvatici della terra, secondo le loro specie, il bestiame secondo le sue specie, e tutti i rettili della terra, secondo le loro specie. E Dio vide che questo era buono. ²⁶Poi Dio disse: "Facciamo l'uomo a nostra immagine e a nostra somiglianza, e abbia dominio sui pesci del mare e sugli uccelli del cielo, sul bestiame, su tutta la terra e su tutti i rettili che strisciano sulla terra". ²⁷E Dio creò l'uomo a sua immagine; lo creò a immagine di Dio; li creò maschio e femmina. ²⁸Dio li benedisse; e Dio disse loro: "Crescete e moltiplicatevi, riempiete la terra e rendetela soggetta, dominate sui pesci del mare e sugli uccelli del cielo e sopra ogni animale che si muove sulla terra". ²⁹Dio disse: "Ecco, io vi do ogni erba che fa seme sulla superficie di tutta la terra, e ogni albero fruttifero che fa seme; questo vi servirà di nutrimento. ³⁰E a ogni animale della terra e a ogni uccello dei cieli e a tutto ciò che si muove

^oAltri traducono: *un'atmosfera o un firmamento*.

1:1 Sl 33:6; Gv 1:1-3; Cl 1:16; Eb 1:10; 11:3; Ap 4:11; 10:6 **1:2** Is 40:13, 14 **1:3** Sl 33:9; 2Co 4:6 **1:7** Sl 148:4 **1:9** Gr 5:22; 2P 3:5 **1:12** Lu 6:44; Eb 6:7 **1:17** De 4:19; Sl 74:16, 17; 104:19; 148:3 **1:21** Sl 104:24, 25 **1:22** Ge 8:17 **1:26** Ge 5:1; 9:6; Sl 100:3; At 17:26-29; Ef 4:24; Cl 3:10; Ge 9:2; Sl 8:6 **1:27** Mt 19:4; Mr 10:6 **1:28** Sl 127:3; 128:3, 4 **1:29** Ge 9:3; At 14:17

sulla terra ed ha in sé un soffio di vita,^a io do ogni erba verde per nutrimento”. E così fu. ³¹Dio vide tutto quello che aveva fatto, ed ecco, era molto buono. Così fu sera, poi fu mattina: e fu il sesto giorno.

2 Così furono compiuti i cieli e la terra e tutto l'esercito loro. ²Il settimo giorno, Dio compì l'opera che aveva fatta, e si riposò il settimo giorno da tutta l'opera che aveva fatta. ³E Dio benedisse il settimo giorno e lo santificò, perché in esso si riposò da tutta l'opera che aveva creata e fatta.

Creazione dell'uomo e della donna

⁴Queste sono le origini dei cieli e della terra quando furono creati, nel giorno che l'Eterno Iddio fece la terra e i cieli. ⁵Non c'era ancora sulla terra alcun arbusto della campagna, e nessuna erba della campagna era ancora spuntata, perché l'Eterno Iddio non aveva fatto piovere sulla terra, e non c'era alcun uomo per coltivare il suolo: ⁶ma un vapore saliva dalla terra e bagnava tutta la superficie del suolo. ⁷L'Eterno Iddio formò l'uomo dalla polvere della terra, gli soffiò nelle narici un alito vitale, e l'uomo divenne un'anima vivente. ⁸L'Eterno Iddio piantò un giardino in Eden, in oriente, e vi pose l'uomo che aveva formato. ⁹L'Eterno Iddio fece spuntare dal suolo ogni sorta di alberi piacevoli alla vista e il cui frutto era buono da mangiare, e l'albero della vita in mezzo al giardino, e l'albero della conoscenza del bene e del male. ¹⁰E un fiume usciva da Eden per irrigare il giardino, e di là si divideva in quattro bracci. ¹¹Il nome del primo è Pison, ed è quello che circonda tutto il paese di Avila dove c'è l'oro; ¹²e l'oro di quel paese è buono; lì si trovano pure il bdellio e l'onice. ¹³Il nome del secondo fiume è Ghion, ed è quello che circonda tutto il paese di Cus. ¹⁴Il nome del terzo fiume è Tigri,^b ed è quello che scorre a oriente dell'Assiria. E il quarto fiume è l'Eufrate. ¹⁵L'Eterno Iddio

prese dunque l'uomo e lo pose nel giardino di Eden perché lo lavorasse e lo custodisse. ¹⁶E l'Eterno Iddio diede all'uomo questo comandamento: “Mangia pure liberamente del frutto di ogni albero del giardino; ¹⁷ma del frutto dell'albero della conoscenza del bene e del male non ne mangiare; perché, nel giorno che tu ne mangerai, certamente morirai”. ¹⁸Poi l'Eterno Iddio disse: “Non è bene che l'uomo sia solo; io gli farò un aiuto che gli sia adatto”. ¹⁹L'Eterno Iddio, avendo formato dalla terra tutti gli animali dei campi e tutti gli uccelli dei cieli, li condusse all'uomo per vedere come li avrebbe chiamati, e perché ogni essere vivente portasse il nome che l'uomo gli avrebbe dato. ²⁰E l'uomo diede dei nomi a tutto il bestiame, agli uccelli dei cieli e a ogni animale dei campi; ma per l'uomo non si trovò aiuto che gli fosse adatto. ²¹Allora l'Eterno Iddio fece cadere un profondo sonno sull'uomo, che si addormentò; e prese una delle sue costole,^c e richiuse la carne al suo posto. ²²E l'Eterno Iddio, con la costola che aveva tolto all'uomo, formò una donna e la condusse all'uomo. ²³E l'uomo disse: “Questa, finalmente, è ossa delle mie ossa e carne della mia carne. Lei sarà chiamata donna^d perché è stata tratta dall'uomo”.^e ²⁴Perciò l'uomo lascerà suo padre e sua madre e si unirà a sua moglie, e saranno una stessa carne. ²⁵L'uomo e sua moglie erano entrambi nudi e non ne avevano vergogna.

Il peccato di Adamo e la prima promessa

3 Or il serpente era il più astuto di tutti gli animali dei campi che l'Eterno Iddio aveva fatto; ed esso disse alla donna: “Come! Dio vi ha detto: ‘Non mangiate del frutto di tutti gli alberi del giardino?’”. ²La donna rispose al serpente: “Del frutto degli alberi del giardino ne possiamo mangiare; ³ma del frutto dell'albero che è in mezzo al giardino Dio ha detto: ‘Non ne mangiate e non lo toccate, altrimenti morirete’”. ⁴E il

^aEbraico: *un'anima vivente*. ^bOriginale: *Hiddekel*. ^cOppure: *ha preso una parte del lato dell'uomo*. ^dEbraico: *Ishah*.

^eEbraico: *Ish*.

1:30 Sl 145:15, 16; 147:9; 104:24; 1Ti 4:4 **2:3** Es 20:8-11; 31:13-17; Is 58:13; Eb 4:4 **2:4** Ge 1:1 **2:7** Ge 3:19, 23; Sl 103:14; Ec 12:9; Is 64:8; 1Co 15:47; At 17:25; 1Co 15:45 **2:9** Ge 3:22; Pr 3:18; Ap 2:7; 22:2, 14; Ge 2:17 **2:17** Ro 6:23; Gm 1:15 **2:22** Pr 18:22; Eb 13:4 **2:24** Mt 19:5; Mr 10:7; Ef 5:31 **3:1** 2Co 11:3; Ap 12:9; 20:2 **3:3** Ge 2:17

serpente disse alla donna: “No, non morirete affatto; ⁵ma Dio sa che nel giorno che ne mangerete, gli occhi vostri si apriranno, e sarete come Dio, avendo la conoscenza del bene e del male”. ⁶E la donna vide che il frutto dell’albero era buono da mangiare, che era bello da vedere, e che l’albero era desiderabile per acquistare conoscenza; prese del frutto, ne mangiò, e ne diede anche a suo marito che era con lei, ed egli ne mangiò. ⁷Allora si aprirono gli occhi a entrambi e si accorsero che erano nudi; e cucirono delle foglie di fico, e se ne fecero delle cinture. ⁸E udirono la voce dell’Eterno Iddio, il quale camminava nel giardino sul far della sera; e l’uomo e sua moglie si nascosero dalla presenza dell’Eterno Iddio, fra gli alberi del giardino. ⁹E l’Eterno Iddio chiamò l’uomo e gli disse: “Dove sei?”. Ed egli rispose: ¹⁰“Ho udito la tua voce nel giardino, e ho avuto paura, perché ero nudo, e mi sono nascosto”. ¹¹E Dio disse: “Chi ti ha mostrato che eri nudo? Hai tu mangiato del frutto dell’albero del quale io ti avevo comandato di non mangiare?”. ¹²L’uomo rispose: “La donna che tu mi hai messo accanto, è lei che mi ha dato del frutto dell’albero, e io ne ho mangiato”. ¹³E l’Eterno Iddio disse alla donna: “Perché hai fatto questo?”. La donna rispose: “Il serpente mi ha sedotta, e io ne ho mangiato”. ¹⁴Allora l’Eterno Iddio disse al serpente: “Poiché hai fatto questo, sii maledetto fra tutto il bestiame e fra tutti gli animali dei campi! Tu camminerai sul tuo ventre, e mangerai polvere tutti i giorni della tua vita. ¹⁵E io porrò inimicizia fra te e la donna, e fra la tua progenie e la sua progenie; questa progenie ti schiaccerà il capo, e tu le ferirai il calcagno”. ¹⁶Alla donna disse: “Io moltiplicherò grandemente le tue pene e i dolori della tua gravidanza; con dolore partorirai figli; i tuoi desideri si volgeranno verso tuo marito, ed egli dominerà su di te”. ¹⁷E ad Adamo disse: “Poiché hai dato ascolto alla voce di tua moglie e hai mangiato del frutto dell’albero circa il

quale io ti avevo dato quest’ordine: Non ne mangiare, il suolo sarà maledetto a causa tua; ne mangerai il frutto con affanno, tutti i giorni della tua vita. ¹⁸Esso ti produrrà spine e rovi, e tu mangerai l’erba dei campi; ¹⁹mangerai il pane con il sudore del tuo volto finché tornerai nella terra da cui fosti tratto; perché sei polvere, e in polvere ritornerai”. ²⁰E l’uomo chiamò sua moglie Eva,^a perché è stata la madre di tutti i viventi. ²¹E l’Eterno Iddio fece ad Adamo e a sua moglie delle tuniche di pelle, e li vestì. ²²Poi l’Eterno Iddio disse: “Ecco, l’uomo è diventato come uno di noi, quanto alla conoscenza del bene e del male. Guardiamo che egli non stenda la mano e prenda anche del frutto dell’albero della vita, ne mangi e viva per sempre”. ²³Perciò l’Eterno Iddio mandò via l’uomo dal giardino di Eden, perché lavorasse la terra dalla quale era stato tratto. ²⁴Così egli scacciò l’uomo; e pose a oriente del giardino di Eden i cherubini, che vibravano da ogni parte una spada fiammeggiante, per custodire la via dell’albero della vita.

Caino e Abele. Discendenti di Caino

4 Adamo conobbe Eva sua moglie, la quale concepì e partorì Caino, e disse: “Ho acquistato^b un uomo, con l’aiuto dell’Eterno”. ²Poi partorì ancora Abele, suo fratello. E Abele fu pastore di pecore; e Caino, lavoratore della terra. ³E avvenne, di lì a qualche tempo, che Caino fece un’offerta di frutti della terra all’Eterno; ⁴e anche Abele offrì dei primogeniti del suo gregge e del loro grasso. E l’Eterno guardò con favore Abele e la sua offerta, ⁵ma non guardò con favore Caino e la sua offerta. E Caino ne fu molto irritato, e il suo viso fu abbattuto. ⁶E l’Eterno disse a Caino: “Perché sei irritato? perché hai il volto abbattuto? ⁷Se agisci bene non rialzerai il volto? ma, se agisci male, il peccato ti sta spiando alla porta, e i suoi desideri sono rivolti verso di te; ma tu lo devi dominare!”. ⁸E Caino

^aEva significa vita. ^bEbraico: *kanah*, acquistare.

3:6 1Ti 2:14 **3:8** Gr 23:24; Am 9:3 **3:10** Es 3:6; 1Gv 3:20 **3:12** Pr 28:13 **3:15** Mt 3:7; 13:38; 23:33; Gv 8:44; At 13:10; 1Gv 3:8; Is 7:14; Mt 1:23, 25; Lu 1:31, 34, 35; Ga 4:4; Cl 2:15; Eb 2:14 **3:16** Ef 5:22-24; 1Ti 2:11, 12; 1P 3:1, 5, 6 **3:17** Ro 8:20-22 **3:19** 2Te 3:10; Sl 104:29; Ec 3:20; Ro 5:12 **3:22** Ge 2:9 **4:4** Pr 3:9; Eb 11:4 **4:8** Gv 3:12

disse ad Abele suo fratello: "Usciamo fuori ai campi!"^a e avvenne che, quando furono nei campi, Caino si scagliò contro suo fratello Abele, e lo uccise.⁹ E l'Eterno disse a Caino: "Dov'è tuo fratello Abele?", ed egli rispose: "Non lo so; sono forse il guardiano di mio fratello?".¹⁰ E l'Eterno disse: "Che hai fatto? la voce del sangue di tuo fratello grida a me dalla terra."¹¹ E ora tu sarai maledetto, condannato a vagare lontano dalla terra che ha aperto la sua bocca per ricevere il sangue di tuo fratello dalla tua mano.¹² Quando coltiverai il suolo, esso non ti darà più i suoi prodotti, e tu sarai vagabondo e fuggiasco sulla terra".¹³ E Caino disse all'Eterno: "Il mio castigo è troppo grande perché io lo possa sopportare."¹⁴ Ecco, tu mi scacci oggi da questo suolo, e io sarò nascosto lontano dalla tua presenza, e sarò vagabondo e fuggiasco per la terra; e avverrà che chiunque mi troverà mi ucciderà".¹⁵ E l'Eterno gli disse: "Perciò, chiunque ucciderà Caino, sarà punito sette volte più di lui". E l'Eterno mise un segno su Caino, affinché nessuno, trovandolo, l'uccidesse.¹⁶ E Caino si allontanò dalla presenza dell'Eterno e dimorò nel paese di Nod, a oriente di Eden.¹⁷ E Caino conobbe sua moglie, la quale concepì e partorì Enoc. Poi, si mise a costruire una città, a cui diede il nome di Enoc, dal nome di suo figlio.¹⁸ A Enoc nacque Irad; Irad generò Meuiaèl; Meuiaèl generò Metusaèl, e Metusaèl generò Lamec.¹⁹ Lamec prese due mogli: il nome di una era Ada, e il nome dell'altra Zilla.²⁰ Ada partorì Iabal, che fu il padre di quelli che abitano sotto le tende presso le greggi.²¹ Il nome di suo fratello era Iubal, che fu il padre di tutti quelli che suonano la cetra e il flauto.²² E Zilla partorì anche ella Tubal-Cain, l'artefice di ogni sorta di strumenti di bronzo e di ferro; e la sorella di Tubal-Cain fu Naama.²³ Lamec disse alle sue mogli: "Ada e Zilla, ascoltate la mia voce; mogli di Lamec, porgete orecchio al mio dire! Sì, io ho

ucciso un uomo perché mi ha ferito, e un giovane perché mi ha contuso."²⁴ Se Caino sarà vendicato sette volte, Lamec lo sarà settantasette volte".²⁵ E Adamo conobbe ancora sua moglie, ed ella partorì un figlio, che chiamò Set,^b "perché", disse, "Dio mi ha dato un altro figlio al posto d'Abele, che Caino ha ucciso".²⁶ E anche a Set nacque un figlio, che chiamò Enos. Allora si cominciò a invocare il nome dell'Eterno.

Discendenza di Adamo per la linea di Set, fino a Noè

5 Questo è il libro della discendenza di Adamo. Nel giorno che Dio creò l'uomo, lo fece a somiglianza di Dio;² li creò maschio e femmina, li benedisse e diede loro il nome di "uomo", nel giorno che furono creati.³ Adamo visse centotrent'anni, generò un figlio, a sua somiglianza, conforme alla sua immagine, e lo chiamò Set;⁴ e il tempo che Adamo visse, dopo avere generato Set, fu ottocento anni, e generò figli e figlie;⁵ e tutto il tempo che Adamo visse fu novecentotrent'anni; poi morì.⁶ E Set visse centocinquante anni, e generò Enos.⁷ E Set, dopo aver generato Enos, visse ottocentosette anni, e generò figli e figlie;⁸ e tutto il tempo che Set visse fu novecentododici anni; poi morì.⁹ Ed Enos visse novant'anni, e generò Chenan.¹⁰ Ed Enos, dopo aver generato Chenan, visse ottocentoquindici anni, e generò figli e figlie;¹¹ e tutto il tempo che Enos visse fu novecentocinque anni; poi morì.¹² E Chenan visse settant'anni, e generò Maalaleèl.¹³ E Chenan, dopo aver generato Maalaleèl, visse ottocentoquarant'anni, e generò figli e figlie;¹⁴ e tutto il tempo che Chenan visse fu novecentodieci anni; poi morì.¹⁵ E Maalaleèl visse sessantacinque anni, e generò Iared.¹⁶ E Maalaleèl, dopo aver generato Iared, visse ottocentotrent'anni, e generò figli e figlie;¹⁷ e tutto il tempo che Maalaleèl visse fu ottocentonovantacinque anni; poi morì.¹⁸ E Iared visse centosessantadue anni, e generò Enoc.¹⁹ E Iared, dopo

^a Così i Settanta, la Vulgata, la Siriaca e altri. L'ebraico dice: *E Caino disse ad Abele suo fratello. E avvenne... ecc.*

^b *Scet* significa *posto*.

aver generato Enoc, visse ottocento anni, e generò figli e figlie; ²⁰e tutto il tempo che Iared visse fu novcentosessantadue anni; poi morì. ²¹Ed Enoc visse sessantacinque anni, e generò Metusela. ²²Ed Enoc, dopo aver generato Metusela, camminò con Dio trecento anni, e generò figli e figlie; ²³e tutto il tempo che Enoc visse fu trecentosessantacinque anni. ²⁴Ed Enoc camminò con Dio; poi scomparve, perché Dio lo prese. ²⁵E Metusela visse centottantasette anni e generò Lamec. ²⁶E Metusela, dopo aver generato Lamec, visse settecentottantadue anni, e generò figli e figlie; ²⁷e tutto il tempo che Metusela visse fu novcentosessantanove anni; poi morì. ²⁸E Lamec visse centottantadue anni, e generò un figlio; ²⁹e lo chiamò Noè, dicendo: "Questo ci consolerà della nostra opera e della fatica delle nostre mani causata dal suolo che l'Eterno ha maledetto". ³⁰Lamec, dopo aver generato Noè, visse cinquecentonovantacinque anni, e generò figli e figlie; ³¹e tutto il tempo che Lamec visse fu settecentosettantasette anni; poi morì. ³²E Noè, all'età di cinquecento anni, generò Sem, Cam e Iafet.

Corruzione del genere umano

6 Quando gli uomini cominciarono a moltiplicarsi sulla faccia della terra e nacquero loro delle figlie, ²avvenne che i figli di Dio videro che le figlie degli uomini erano belle, e presero per mogli quelle che si scelsero fra tutte. ³E l'Eterno disse: "Lo spirito mio non contenderà^a per sempre con l'uomo; poiché, nel suo traviamiento, egli non è che carne; i suoi giorni saranno quindi centovent'anni". ⁴In quel tempo vi erano sulla terra i giganti, e ci furono anche dopo, quando i figli di Dio si unirono alle figlie degli uomini, ed esse diedero loro dei figli. Essi sono gli uomini potenti che, fin dai tempi antichi, sono stati famosi. ⁵E l'Eterno vide che la malvagità degli uomini era grande sulla terra, e che tutti i disegni del loro cuore non erano altro che male in ogni tempo. ⁶E l'Eterno si pentì di aver

fatto l'uomo sulla terra, e se ne addolorò in cuor suo. ⁷E l'Eterno disse: "Io sterminerò dalla faccia della terra l'uomo che ho creato: dall'uomo al bestiame, ai rettili, agli uccelli dei cieli; perché mi pento di averli fatti". ⁸Ma Noè trovò grazia agli occhi dell'Eterno.

Annuncio del diluvio e i preparativi di Noè

⁹Questa è la discendenza di Noè. Noè fu uomo giusto, integro, ai suoi tempi; Noè camminò con Dio. ¹⁰E Noè generò tre figli: Sem, Cam e Iafet. ¹¹Or la terra era corrotta davanti a Dio; la terra era piena di violenza. ¹²Dio guardò la terra; ed ecco, era corrotta, poiché ogni carne aveva corrotto la sua via sulla terra. ¹³E Dio disse a Noè: "Nei miei decreti, la fine di ogni essere vivente è giunta; poiché la terra è piena di violenza a causa degli uomini; ecco, io li distruggerò, insieme con la terra. ¹⁴Fatti un'arca di legno di gofer; falla a stanze, e spalmala di pece, dentro e fuori. ¹⁵Ed ecco come la dovrai fare: la lunghezza dell'arca sarà di trecento cubiti; la larghezza, di cinquanta cubiti, e l'altezza, di trenta cubiti. ¹⁶Farai all'arca una finestra, in alto, e le darai la dimensione di un cubito; metterai la porta da un lato, e farai l'arca a tre piani: uno in basso, un secondo e un terzo piano. ¹⁷Ed ecco, io sto per far venire il diluvio delle acque sulla terra, per distruggere sotto i cieli ogni essere vivente in cui è alito di vita; tutto quello che è sulla terra, morirà. ¹⁸Ma io stabilirò il mio patto con te; e tu entrerai nell'arca: tu e i tuoi figli, tua moglie e le mogli dei tuoi figli, con te. ¹⁹E di tutto ciò che vive, di ogni essere vivente, fanne entrare nell'arca due di ogni specie, per conservarli in vita con te; e siano maschio e femmina. ²⁰Degli uccelli secondo le loro specie, del bestiame secondo la propria specie, e di tutti i rettili della terra secondo le loro specie, due di ogni specie verranno a te, perché tu li conservi in vita. ²¹E tu prenditi ogni sorta di cibo che si mangia, e fattene provvista, perché serva da nutrimento a te e a

^a Molte antiche versioni traducono: *non dimorerà*.

4 *Al Maestro del coro. Per strumenti a corda. Salmo di Davide.*

- 1 Quand'io grido, rispondimi, o Dio della mia giustizia;
quand'ero in pericolo, tu mi hai liberato;
abbi pietà di me ed esaudisci la mia preghiera!
- 2 Figli degli uomini,
fino a quando sarà la mia gloria coperta d'obbrobrio?
Fino a quando amerete la vanità
e andrete dietro alla menzogna? *[Pausa]*
- 3 Sappiate che l'Eterno si è appartato uno che egli ama;^a
l'Eterno mi esaudirà quando griderò a lui.
- 4 Tremate e non peccate;^b
ragionate sui vostri letti, in cuor vostro, e tacete. *[Pausa]*
- 5 Offrite sacrifici di giustizia
e confidate nell'Eterno.
- 6 Molti van dicendo: "Chi ci farà vedere la prosperità?".
O Eterno, fa' risplendere su noi la luce del tuo volto!
- 7 Tu mi hai messo più gioia nel cuore
che non provino essi
quando il loro grano e il loro mosto abbondano.
- 8 In pace mi coricherò e in pace dormirò,
perché tu solo, o Eterno, mi fai abitare al sicuro.

5 *Al Maestro del coro. Per strumenti a fiato. Salmo di Davide.*

- 1 Porgi l'orecchio alle mie parole, o Eterno,
sii attento ai miei sospiri.
- 2 Ascolta la voce del mio grido, o mio Re e mio Dio,
perché a te rivolgo la mia preghiera.
- 3 O Eterno, al mattino tu ascolti la mia voce;
al mattino ti offro la mia preghiera e aspetto;
- 4 poiché tu non sei un Dio che prenda piacere nell'empietà;
presso di te il malvagio non trova dimora.
- 5 Quelli che si gloriano
non sussisteranno davanti agli occhi tuoi;
tu detesti tutti gli operatori d'iniquità.
- 6 Tu farai perire quelli che dicono menzogne;
l'Eterno disprezza l'uomo sanguinario e disonesto.
- 7 Ma io, per la tua grande bontà, potrò entrare nella tua casa;
rivolto al tuo tempio santo, adorerò con timore.

^a Ovvero: *Uno che lo ama.* ^b Altri traducono: *Adiratevi, ma non peccate.*

4:3 2Tt 2:19; 2P 2:9 **4:4** Ef 4:26; Sl 77:6; 2Co 13:5 **4:5** Sl 50:14; 51:17, 19; 25:2 **4:6** Nu 6:26; Sl 119:135 **4:8** Sl 3:5; Le 25:18, 19; De 12:10 **5:2** Sl 65:2 **5:5** Ac 1:13 **5:6** Sl 55:23; Ap 21:8 **5:7** 1R 8:29, 30, 35, 38, 39

- 8 O Eterno, guidami per la tua giustizia,
a causa dei miei nemici;
che io veda diritta innanzi a me la tua via;
- 9 poiché nella loro bocca non c'è sincerità,
il loro cuore è pieno di malizia;
la loro gola è un sepolcro aperto,
lusingano con la loro lingua.
- 10 Condannali, o Dio!
non riescano nei loro disegni!
Scacciali per la moltitudine dei loro misfatti,
poiché si sono ribellati contro di te.
- 11 Si rallegreranno tutti quelli che in te confidano;
manderanno grida di gioia per sempre.
Tu li proteggerai, e quelli che amano il tuo nome si rallegreranno in te,
- 12 perché tu, o Eterno, benedirai il giusto;
tu lo circonderai con il tuo favore, come con uno scudo.

6 *Al Maestro del coro. Per strumenti a corda. Sull'ottava.^a
Salmo di Davide.*

- 1 O Eterno, non correggermi nella tua ira,
e non castigarmi nel tuo sdegno.
- 2 Abbi pietà di me, o Eterno, perché sono tutto fiacco;
sanami, o Eterno, perché le mie ossa sono tutte tremanti.
- 3 Anche l'anima mia è tutta tremante;
e tu, o Eterno, fino a quando?
- 4 Ritorna, o Eterno, libera l'anima mia;
salvami, per la tua misericordia.
- 5 Poiché nella morte non c'è memoria di te;
chi ti celebrerà nel soggiorno dei morti?^b
- 6 Io sono esausto a forza di gemere;
ogni notte inondo di pianto il mio letto
e bagno delle mie lacrime il mio giaciglio.
- 7 L'occhio mio si consuma dal dolore,
invecchia a causa di tutti i miei nemici.
- 8 Ritraetevi da me, voi tutti malfattori;
poiché l'Eterno ha udito la voce del mio pianto.
- 9 L'Eterno ha udita la mia supplicazione,
l'Eterno accoglie la mia preghiera.
- 10 Tutti i miei nemici saranno confusi e grandemente smarriti;
volteranno le spalle e saranno svergognati in un attimo.

^aEbraico: *Sheminit*. Altri traducono: *Per voci di basso*. ^bEbraico: *Scheòl*. Letteralmente: *tomba, fossa*. Comunemente riferito al soggiorno dei morti.

5:8 Sl 25:4, 5; 27:11 **5:9** Lu 11:44; Ro 3:13; Sl 62:4 **5:10** 2S 15:31; 17:14, 23 **5:11** Is 65:13 **6:1** Sl 38:1; Gr 10:24; 30:11; 46:28 **6:2** Sl 41:4; Os 6:1 **6:5** Sl 30:9; 88:11; 115:17; 118:16; Is 38:18 **6:7** Gb 17:7 **6:8** Sl 119:115; Mt 7:23; 25:41; Lu 13:27

L'amata all'amata:

4 Come sei bella, amica mia, come sei bella! I tuoi occhi, dietro al tuo velo, somigliano a quelli delle colombe; i tuoi capelli sono come un gregge di capre, sospese ai fianchi del monte di Galaad. ²I tuoi denti sono come un branco di pecore tosate che tornano dal lavatoio; tutte hanno dei gemelli, non ce n'è nessuna che sia sterile. ³Le tue labbra somigliano a un filo di scarlatta e la tua bocca è graziosa; le tue gote, dietro il tuo velo, sono come un pezzo di melagrana. ⁴Il tuo collo è come la torre di Davide, costruita per essere un'armeria; mille scudi vi sono appesi, tutte le targhe dei prodi. ⁵I tuoi seni sono due gemelli di gazzella, che pascolano fra i gigli. ⁶Prima che spiri la brezza del giorno e che le ombre fuggano, io me ne andrò al monte della mirra e al colle dell'incenso. ⁷Tu sei tutta bella, amica mia, e non c'è nessun difetto in te. ⁸Vieni con me dal Libano, o mia sposa, vieni con me dal Libano! Guarda dalla cima dell'Amana, dalla cima del Senir e dell'Ermon, dalle spelonche dei leoni, dai monti dei leopardi. ⁹Tu mi hai rapito il cuore, o mia sorella, o sposa mia! Tu mi hai rapito il cuore con un solo dei tuoi sguardi, con uno solo dei monili del tuo collo. ¹⁰Quanto sono dolci le tue carezze, o mia sorella, o sposa mia! Come le tue carezze sono migliori del vino, come l'odore dei tuoi profumi è più soave di tutti gli aromi! ¹¹O sposa mia, le tue labbra stillano miele, miele e latte sono sotto la tua lingua, e l'odore delle tue vesti è come l'odore del Libano. ¹²O mia sorella, o sposa mia, tu sei un giardino serrato, una sorgente chiusa, una fonte sigillata. ¹³I tuoi germogli sono un giardino di melograni e di alberi di frutti deliziosi, di piante di cipro e di nardo; ¹⁴di nardo e di croco, di canna odorosa e di cinnamomo, e di ogni albero da incenso; di mirra e di aloe, e di ogni più squisito aroma. ¹⁵Tu sei una fontana di giardino, una sorgente di acqua viva, un ruscello che scende giù dal Libano.

L'amata all'amato:

¹⁶Sorgi, Aquilone, e vieni, o Austro! Soffiate sul mio giardino, in modo che se ne spandano gli aromi! Venga l'amico mio nel suo giardino, e ne mangi i frutti deliziosi!

L'amato all'amata:

5 Sono venuto nel mio giardino, o mia sorella, o sposa mia; ho colto la mia mirra e i miei aromi; ho mangiato il mio favo di miele; ho bevuto il mio vino e il mio latte.

Le figlie di Gerusalemme:

Amici, mangiate, bevete, inebriatevi d'amore!

QUARTO COMPONENTO

I timori e i desideri della Sposa*L'amata all'amato:*

²Io dormivo, ma il mio cuore vegliava. Sento la voce del mio amico, che bussa e dice: "Aprimi, sorella mia, amica mia, colomba mia, o mia perfetta! Poiché il mio capo è coperto di rugiada e le mie chiome sono piene di gocce della notte". ³Io mi sono tolta la gonna; come me la rimetterei ancora? Mi sono lavata i piedi; come li sporcherei ancora? ⁴L'amico mio ha passato la mano per il buco della porta, e le mie viscere si sono commosse per lui. ⁵Mi sono alzata per aprire al mio amico, e le mie mani hanno stillato mirra, le mie dita mirra liquida, sulla maniglia della serratura. ⁶Ho aperto all'amico mio, ma l'amico mio si era ritirato, era partito. Ero fuori di me mentre lui parlava; l'ho cercato, ma non l'ho trovato; l'ho chiamato, ma non mi ha risposto. ⁷Le guardie che vanno attorno per la città mi hanno incontrata, mi hanno battuta, mi hanno ferita; le guardie delle mura mi hanno strappato il velo.

L'amata alle figlie di Gerusalemme:

⁸Io vi scongiuro, o figlie di Gerusalemme, se trovate il mio amico, che gli direte? Che sono malata di amore.

Le figlie di Gerusalemme:

⁹Che è dunque l'amico tuo, più di un altro amico, o più bella fra le donne? Che è dunque l'amico tuo, più di un altro amico, che così ci scongiuri?

L'amata alle figlie di Gerusalemme:

¹⁰L'amico mio è bianco e vermiglio, e si distingue fra diecimila. ¹¹Il suo capo è oro finissimo, le sue chiome sono crespe, nere come il corvo. ¹²I suoi occhi assomigliano a colombe in riva a dei ruscelli, lavati nel latte, montati nei castoni di un anello. ¹³Le sue gote sono come un'aia di aromi, come aiuole di fiori profumati; le sue labbra sono gigli, e stillano mirra liquida. ¹⁴Le sue mani sono anelli d'oro, incastonati di berilli; il suo corpo è di avorio lucente, coperto di zaffiri. ¹⁵Le sue gambe sono colonne di marmo, fondate su basi d'oro puro. Il suo aspetto è come il Libano, superbo come i cedri; ¹⁶il suo palato è tutto dolcezza, tutta la sua persona è un incanto. Tale è l'amor mio, tale è l'amico mio, o figlie di Gerusalemme.

Le figlie di Gerusalemme:

6 Dov'è andato il tuo amico, o più bella fra le donne? Da che parte si è diretto l'amico tuo? Noi lo cercheremo con te.

L'amata alle figlie di Gerusalemme:

²Il mio amico è sceso nel suo giardino, nelle aie degli aromi a pasturare le greggi nei giardini, e cogliere gigli. ³Io sono dell'amico mio; e l'amico mio, che pastura il gregge fra i gigli, è mio.

QUINTO COMPONENTO

La bellezza della Sposa

L'amata all'amata:

⁴Amica mia, tu sei bella come Tirsa, vaga come Gerusalemme, tremenda come un esercito a bandiere spiegate. ⁵Distogli da me i tuoi occhi, che mi turbano. I tuoi capelli sono come un gregge di capre, sospe-

se ai fianchi di Galaad. ⁶I tuoi denti sono come un branco di pecore, che tornano dal lavatoio; tutte hanno dei gemelli, non ce n'è nessuna che sia sterile; ⁷le tue gote, dietro al tuo velo, sono come un pezzo di melagrana. ⁸Ci sono sessanta regine, ottanta concubine, e fanciulle senza numero; ⁹ma la mia colomba, la perfetta mia, è unica; è l'unica di sua madre, la prescelta di colei che l'ha partorita. Le fanciulle la vedono, e la proclamano beata; la vedono pure le regine e le concubine, e la lodano. ¹⁰Chi è colei che appare come l'alba, bella come la luna, pura come il sole, tremenda come un esercito a bandiere spiegate?

L'amata all'amato:

¹¹Io sono scesa nel giardino dei noci a vedere le piante verdi della valle, a vedere se le viti mettevano le loro gemme, se i melograni erano in fiore.

¹²Non so come, ma l'anima mia mi ha posta sui carri di Ammi-Nadib.^a

Le figlie di Gerusalemme:

7 Torna, torna, o Sulamita, torna, torna che ti ammiriamo.

L'amata alle figlie di Gerusalemme:

Perché ammirate la Sulamita come una danza a due schiere?

L'amata all'amata:

²Come sono belli i tuoi piedi nei loro calzari, o figlia di principe! I contorni dei tuoi fianchi sono come monili, opera di mano d'artefice. ³Il tuo seno è una tazza rotonda, dove non manca mai vino profumato. Il tuo corpo è un mucchio di grano, circondato di gigli. ⁴I tuoi seni sembrano due gemelli di gazzella. ⁵Il tuo collo è come una torre di avorio; i tuoi occhi sono come le piscine di Chesbon presso la porta di Bat-Rabbim. Il tuo naso è come la torre del Libano, che guarda verso Damasco. ⁶Il tuo capo si eleva come il Carmelo, e la chioma del tuo capo sembra di porpora; un re è incatenato dalle tue trecce! ⁷Quanto sei bella, quanto sei

^aOvvero: *i carri del mio nobile popolo.*

PRIMA LETTERA DI GIOVANNI

La Parola della vita manifestata in carne

1 Quel che era dal principio, quel che abbiamo udito, quel che abbiamo visto con gli occhi nostri, quel che abbiamo contemplato e che le nostre mani hanno toccato della Parola della vita ²(e la vita è stata manifestata e noi l'abbiamo vista, ne rendiamo testimonianza e vi annunciamo la vita eterna che era presso il Padre e che ci fu manifestata), ³quello, dico, che abbiamo visto e udito, noi lo annunciamo anche a voi, affinché voi pure abbiate comunione con noi, e la nostra comunione è con il Padre e con il Figlio suo, Gesù Cristo. ⁴Noi vi scriviamo queste cose affinché la nostra^a gioia sia completa.

Dio è luce; del camminare nella luce per avere comunione con Lui

⁵Questo è il messaggio che abbiamo udito da lui e che vi annunciamo: Dio è luce, e in Lui non vi sono tenebre alcune. ⁶Se diciamo che abbiamo comunione con lui e camminiamo nelle tenebre, noi mentiamo e non mettiamo in pratica la verità; ⁷ma se camminiamo nella luce, com'egli è nella luce, abbiamo comunione l'uno con l'altro, e il sangue di Gesù, suo Figlio, ci purifica da ogni peccato.

⁸Se diciamo di essere senza peccato, inganniamo noi stessi, e la verità non è in noi. ⁹Se confessiamo i nostri peccati, egli è fedele e giusto da rimetterci i peccati e purificarci da ogni iniquità. ¹⁰Se diciamo di non aver peccato, lo facciamo bugiardo, e la sua parola non è in noi.

2 Figlioli miei, io vi scrivo queste cose affinché non pecciate; ma se qualcuno ha peccato, noi abbiamo un avvocato pres-

so il Padre: Gesù Cristo, il giusto; ²egli è la propiziazione per i nostri peccati, e non soltanto per i nostri, ma anche per quelli di tutto il mondo.

Osservare i comandamenti, amare i fratelli e separarsi dal mondo

³E da questo sappiamo che l'abbiamo conosciuto: se osserviamo i suoi comandamenti. ⁴Chi dice: "Io l'ho conosciuto", e non osserva i suoi comandamenti, è bugiardo e la verità non è in lui; ⁵ma chi osserva la sua parola, l'amore di Dio è in lui veramente compiuto. ⁶Da questo conosciamo che siamo in lui: chi dice di dimorare in lui, deve, nel modo che egli camminò, camminare anch'esso.

⁷Diletti, non è un nuovo comandamento che io vi scrivo, ma un comandamento vecchio, che aveste dal principio: il comandamento vecchio è la Parola che avete udita. ⁸Tuttavia è un comandamento nuovo che io vi scrivo; il che è vero in lui e in voi; perché le tenebre stanno passando, e la vera luce già risplende. ⁹Chi dice di essere nella luce e odia suo fratello, è tuttora nelle tenebre. ¹⁰Chi ama suo fratello dimora nella luce e non c'è in lui nulla che lo faccia inciampare. ¹¹Ma chi odia suo fratello è nelle tenebre, cammina nelle tenebre e non sa dove egli vada, perché le tenebre gli hanno accecato gli occhi.

¹²Figlioli, io vi scrivo perché i vostri peccati vi sono rimessi per il suo nome.

¹³Padri, vi scrivo perché avete conosciuto colui che è dal principio. Giovani, vi scrivo perché avete vinto il maligno.

¹⁴Fanciulli, vi ho scritto perché avete conosciuto il Padre. Padri, vi ho scritto perché

^aAlcuni antichi manoscritti leggono: *affinché la vostra...*

1:1 Gv 1:1; 1Gv 2:13; Gv 1:14; At 4:20; 2P 1:16; 1Gv 4:14; Lu 24:39; Gv 20:27 **1:2** Gv 1:4; 11:25; 14:6; 1Ti 3:16; 1Gv 3:5; Lu 24:48; Gv 21:24; 1Gv 5:20; Gv 1:1, 2 **1:3** At 4:20; Gv 17:21; 1Co 1:9 **1:4** Gv 15:11; 16:24 **1:5** Gv 8:12; 1Ti 6:16 **1:6** 2Gv 2:11; 2Co 6:14; 1Gv 2:4 **1:7** 1Co 6:11; 1P 1:19; 1Gv 2:2; Ap 1:5 **1:8** 1R 8:46; Gb 15:14; Pr 20:9; Ec 7:20; Gr 2:35; Gm 3:2 **1:9** Sl 32:5; 51:3, 4; Pr 28:13; Sl 51:2; 1Gv 1:7 **2:1** Ro 8:34; 1Ti 2:5; Eb 7:25; 9:24 **2:2** Ro 3:25; 1Gv 1:7; Gv 1:29; 4:42; 11:51, 52 **2:3** Gv 14:15; 15:10 **2:4** 1Gv 1:6-8 **2:5** 1Gv 14:21, 23, 25; 4:12, 13; 5:3; Gv 15:4, 5, 7 **2:6** Gv 13:15; 1P 2:21 **2:7** 1Gv 3:11; 2Gv 5; Le 18:19 **2:8** Gv 13:34; Ro 13:12; 1Te 5:5, 8; Gv 8:12 **2:9** 1Co 12:2; 1Gv 3:14, 15 **2:12** At 10:43 **2:13** 1Gv 1:1 **2:14** Ef 6:10; Mt 13:29; 1Gv 5:18, 19

avete conosciuto colui che è dal principio. Giovani, vi ho scritto perché siete forti, e la parola di Dio dimora in voi, e avete vinto il maligno.

¹⁵Non amate il mondo né le cose che sono nel mondo. Se uno ama il mondo, l'amore del Padre non è in lui. ¹⁶Poiché tutto quello che è nel mondo: la concupiscenza della carne, la concupiscenza degli occhi e la superbia della vita non è dal Padre, ma è dal mondo. ¹⁷E il mondo passa via con la sua concupiscenza; ma chi fa la volontà di Dio dimora in eterno.

Gli anticristi

¹⁸Fanciulli, è l'ultima ora e, come avete udito, l'anticristo deve venire, e fin da ora sono sorti molti anticristi. Da ciò conosciamo che è l'ultima ora. ¹⁹Sono usciti di mezzo a noi, ma non erano dei nostri; perché, se fossero stati dei nostri, sarebbero rimasti con noi; ma sono usciti affinché fossero manifestati e si vedesse che non tutti sono dei nostri.^a

²⁰Quanto a voi, avete l'unzione dal Santo, e tutti avete conoscenza. ²¹Io vi ho scritto non perché non conoscete la verità, ma perché la conoscete e perché tutto quel che è menzogna non ha a che fare con la verità. ²²Chi è il bugiardo se non colui che nega che Gesù è il Cristo? Esso è l'anticristo, che nega il Padre e il Figlio. ²³Chiunque nega il Figlio, non ha neppure il Padre; chi confessa il Figlio ha anche il Padre.

²⁴Quanto a voi, dimori in voi quel che avete udito dal principio. Se quel che avete udito dal principio dimora in voi, anche voi dimorerete nel Figlio e nel Padre. ²⁵E questa è la promessa che egli ci ha fatta: la vita eterna.

²⁶Vi ho scritto queste cose riguardo a quelli che cercano di sedurvi. ²⁷Ma quanto a voi,

l'unzione che avete ricevuta da lui dimora in voi, e non avete bisogno che alcuno vi insegni; ma siccome l'unzione sua vi insegna ogni cosa, ed è veritiera, e non è menzogna, dimorate in lui come essa vi ha insegnato.

²⁸E ora, figlioli, dimorate in lui, affinché, quando egli apparirà, abbiamo fiducia e alla sua venuta non dobbiamo ritirarci da lui, coperti di vergogna. ²⁹Se sapete che egli è giusto, sappiate che anche tutti quelli che praticano la giustizia sono nati da lui.

I figli di Dio: privilegi e doveri

3 Vedete quale amore ci ha dato il Padre, quello di essere chiamati figli di Dio! E tali siamo. Per questo non ci conosce il mondo: perché non ha conosciuto lui. ²Diletto, ora siamo figli di Dio, e non è ancora stato manifestato quel che saremo. Sappiamo che quand'egli sarà manifestato saremo simili a lui, perché lo vedremo com'egli è. ³E chiunque ha questa speranza in lui, si purifica com'egli è puro.

⁴Chi commette il peccato commette una violazione della legge, e il peccato è la violazione della legge. ⁵E voi sapete che egli è stato manifestato per togliere i peccati; e in lui non c'è peccato. ⁶Chiunque dimora in lui non pecca; chiunque pecca non l'ha visto, né conosciuto.

⁷Figlioli, nessuno vi seduca. Chi opera la giustizia è giusto, come egli è giusto. ⁸Chi commette il peccato è dal diavolo, perché il diavolo pecca dal principio. Per questo il Figlio di Dio è stato manifestato: per distruggere le opere del diavolo.

⁹Chiunque è nato da Dio non pecca,^b perché il suo seme dimora in lui; e non può peccare perché è nato da Dio. ¹⁰Da questo si distinguono i figli di Dio dai figli del diavolo: chiunque non opera la giustizia non è da Dio; e così pure chi non ama suo fratello.

^aAltri traducono: *che tutti loro non sono dei nostri*. ^bAltri traducono: *non persiste nel peccare*.

2:15 Ro 12:2; Gm 4:4 **2:16** 2Ti 2:22; Tt 2:12; Ec 4:8; 5:11; Gm 4:16 **2:17** 1Co 7:31 **2:18** Eb 1:2; 2Te 2:3; Mt 24:5, 24; 2Gv 7; 1Ti 4:1; 2Ti 3:1 **2:19** At 20:30; Gv 10:28, 29; 1Co 11:19 **2:20** 2Co 1:21; Mr 1:24; At 3:14; Gv 14:26; 16:13; 1Gv 2:27 **2:22** 1Gv 4:3; 2Gv 7 **2:23** Gv 5:23; 15:23; 2Gv 9; Gv 14:7, 9, 10; 1Gv 4:15 **2:24** 2Gv 6; Gv 14:23; 1Gv 1:3; 4:12-16 **2:25** Gv 17:2, 3; 1Gv 1:2; 5:11 **2:27** Gr 31:33, 34; Mt 13:11; 1Gv 2:20 **2:28** 1Gv 3:2; Mr 8:38; 1Gv 4:17 **2:29** 1Gv 3:7, 10 **3:1** 1Gv 4:10; Gv 1:12; 15:18, 19; 16:3; 17:25 **3:2** Is 56:5; Ro 8:15; Ga 3:26; 4:6; 1Gv 5:1; Ro 8:18; 2Co 4:17; Ro 8:29; 1Co 15:49; Cl 3:4; Gb 19:26; Mt 5:8; Gv 17:24; 1Co 13:12; Ap 22:4 **3:3** 2Co 7:1; 1Gv 4:17 **3:4** Ro 4:15; 1Gv 5:17 **3:5** Is 53:4-6, 11; Gv 1:29; 2Co 5:21; Eb 4:15 **3:6** 1Gv 2:4; 3Gv 11 **3:7** Ro 2:13; 1Gv 2:29 **3:8** Gv 8:44; Ge 3:15; Lu 10:18; Gv 12:31; 16:11; Eb 2:14 **3:9** 1Gv 5:18; 1P 1:23; Gv 3:3 **3:10** 1Gv 2:29; 4:7, 8

¹¹Poiché questo è il messaggio che avete udito dal principio: ¹²che ci amiamo gli uni gli altri; non come Caino che era dal maligno e uccise suo fratello. Perché l'uccise? Perché le sue opere erano malvagie, e quelle di suo fratello erano giuste. ¹³Non vi meravigliate, fratelli, se il mondo vi odia. ¹⁴Noi sappiamo che siamo passati dalla morte alla vita, perché amiamo i fratelli. Chi non ama rimane nella morte. ¹⁵Chiunque odia suo fratello è omicida; e voi sapete che nessun omicida ha la vita eterna dimorante in sé stesso.

¹⁶Noi abbiamo conosciuto l'amore da questo: egli ha dato la sua vita per noi; noi pure dobbiamo dare la nostra vita per i fratelli. ¹⁷Ma se uno ha dei beni di questo mondo e vede suo fratello nel bisogno, e non ha pietà di lui, come potrebbe dimorare l'amore di Dio in lui?

¹⁸Figlioli, non amiamo a parole e con la lingua, ma a fatti e in verità. ¹⁹Da questo conosceremo che siamo della verità e renderemo sicuri i nostri cuori davanti a Lui. ²⁰Poiché se il nostro cuore ci condanna, Dio è più grande del nostro cuore, e conosce ogni cosa.^a ²¹Diletti, se il nostro cuore non ci condanna, abbiamo fiducia davanti a Dio; ²²e qualunque cosa chiediamo la riceviamo da lui, perché osserviamo i suoi comandamenti e facciamo le cose che gli sono grate. ²³E questo è il suo comandamento: che crediamo nel nome del Figlio suo Gesù Cristo, e ci amiamo gli uni gli altri, secondo il comandamento che ci ha dato. ²⁴E chi osserva i suoi comandamenti dimora in Dio, ed egli in lui. Da questo conosciamo che egli dimora in noi: dallo Spirito che ci ha dato.

I falsi profeti

4 Diletti, non crediate a ogni spirito, ma provate gli spiriti per sapere se sono da

Dio; perché molti falsi profeti sono venuti fuori nel mondo. ²Da questo conoscete lo Spirito di Dio: ogni spirito che confessa Gesù Cristo venuto in carne, è da Dio; ³e ogni spirito che non confessa Gesù, non è da Dio; e quello è lo spirito dell'anticristo, del quale avete udito che deve venire; e ora è già nel mondo.

⁴Voi siete da Dio, figlioli, e li avete vinti; perché colui che è in voi è più grande di colui che è nel mondo. ⁵Costoro sono del mondo, perciò parlano come chi è del mondo e il mondo li ascolta. ⁶Noi siamo da Dio; chi conosce Dio ci ascolta, chi non è da Dio non ci ascolta. Da questo conosciamo lo spirito della verità e lo spirito dell'errore.

L'amore di Dio e l'amore fraterno

⁷Diletti, amiamoci gli uni gli altri; perché l'amore è da Dio, e chiunque ama è nato da Dio e conosce Dio. ⁸Chi non ama non ha conosciuto Dio; perché Dio è amore. ⁹In questo si è manifestato per noi l'amore di Dio: che Dio ha mandato il suo Figlio unigenito nel mondo, affinché, per mezzo di lui, vivessimo. ¹⁰In questo è l'amore: non che noi abbiamo amato Dio, ma che egli ha amato noi e ha mandato suo Figlio per essere la propiazione per i nostri peccati. ¹¹Diletti, se Dio ci ha così amati, anche noi dobbiamo amarci gli uni gli altri.

¹²Nessuno ha mai visto Dio; se ci amiamo gli uni gli altri, Dio dimora in noi e il suo amore diventa perfetto in noi. ¹³Da questo conosciamo che dimoriamo in lui ed egli in noi: egli ci ha dato del suo Spirito. ¹⁴E noi abbiamo veduto e testimoniamo che il Padre ha mandato il Figlio per essere il Salvatore del mondo. ¹⁵Chi confessa che Gesù è il Figlio di Dio, Dio dimora in lui, ed egli in Dio. ¹⁶Noi abbiamo conosciuto l'amore che

^a Altri leggono: *dinanzi a Lui, qualunque sia la cosa nella quale il nostro cuore ci condanna perché Dio...* Altri traducono: *Perché se il nostro cuore ci condanna, è perché Dio è più grande...*

3:11 1Gv 2:7; Gv 13:34 **3:12** Ge 4:8; Pr 29:10 **3:13** Gv 15:18, 19; 17:14 **3:14** 1Gv 2:9-11 **3:15** Mt 5:21, 22; 1Gv 4:20; Ga 5:21; Ap 21:8 **3:16** Gv 3:16; Fl 2:17 **3:17** De 15:7; Lu 3:11; 1Gv 4:20 **3:18** Ez 33:31; Ro 12:9; Gm 2:15, 16; 1P 1:22 **3:20** 1Co 4:4 **3:21** Ro 14:22; Eb 4:16; 10:22; 1Gv 2:28 **3:22** Sl 34:15; 145:18, 19; Pr 15:29; Mt 7:7, 8; Gv 8:29; 9:31 **3:23** Gv 6:29; 13:34 **3:24** Gv 15:10; 1Gv 4:12; Gv 17:21; Ro 8:9; 2Gv 4, 13 **4:1** Mt 24:4, 5; 1Te 5:21; Ap 2:2; Mt 24:24; At 20:29, 30; 1Ti 4:1 **4:2** 1Co 12:3; 1Gv 5:1 **4:3** Gv 1:14; 1Gv 2:22; 2Gv 7; 2Te 2:7; 1Gv 2:18, 22 **4:4** 1Gv 5:4; Gv 12:31; 14:30; 16:11 **4:5** Gv 8:23; 15:19; 17:14 **4:6** Gv 8:47; 1Co 14:37 **4:7** 1Gv 3:10, 11, 23 **4:8** 1Gv 2:4; 3:6; 4:7, 16 **4:9** Gv 3:16; 1Gv 5:11 **4:10** Gv 15:16; Ro 5:8, 10; 1Gv 1:7 **4:11** Mt 18:33; Gv 13:34; 1Gv 3:16 **4:12** Gv 1:18 **4:13** 1Gv 3:24 **4:14** 1Gv 1:1, 2; Mt 18:11; Gv 3:17 **4:15** Mt 14:33; Ro 10:9; 1Gv 5:1, 5 **4:16** 1Gv 4:7, 8

Dio ha per noi, e vi abbiamo creduto. Dio è amore; e chi dimora nell'amore dimora in Dio, e Dio dimora in lui.

¹⁷In questo l'amore è reso perfetto in noi, affinché abbiamo piena fiducia nel giorno del giudizio: che quale Egli è, tali siamo anche noi in questo mondo. ¹⁸Nell'amore non c'è paura; anzi, l'amore perfetto caccia via la paura; perché la paura implica apprensione di castigo; e chi ha paura non è perfetto nell'amore. ¹⁹Noi amiamo perché egli ci ha amati per primo.

²⁰Se uno dice: "Io amo Dio", e odia suo fratello, è bugiardo; perché chi non ama suo fratello che ha visto, non può amare Dio che non ha visto. ²¹E questo è il comandamento che abbiamo ricevuto da lui: chi ama Dio ami anche suo fratello.

La fede in Gesù e le sue conseguenze

5 Chiunque crede che Gesù è il Cristo, è nato da Dio; e chiunque ama colui che ha generato, ama anche chi è stato da lui generato. ²Da questo conosciamo che amiamo i figli di Dio: quando amiamo Dio e osserviamo i suoi comandamenti. ³Perché questo è l'amore di Dio: che osserviamo i suoi comandamenti, e i suoi comandamenti non sono gravosi. ⁴Poiché tutto quello che è nato da Dio vince il mondo; e questa è la vittoria che ha vinto il mondo: la nostra fede. ⁵Chi è colui che vince il mondo, se non colui che crede che Gesù è il Figlio di Dio?

⁶Egli è colui che è venuto con acqua e con sangue, cioè Gesù Cristo; non con l'acqua soltanto, ma con l'acqua e con il sangue. Ed è lo Spirito che ne rende testimonianza, perché lo Spirito è la verità. ⁷Poiché tre sono quelli che rendono testimonianza:^a ⁸Io Spirito, l'acqua e il sangue, e i tre sono concordi.

⁹Se accettiamo la testimonianza degli uomini, maggiore è la testimonianza di Dio; e la testimonianza di Dio è quella che egli ha reso al Figlio suo. ¹⁰Chi crede nel Figlio di Dio ha questa testimonianza in sé; chi non crede a Dio l'ha fatto bugiardo, perché non ha creduto alla testimonianza che Dio ha resa al proprio Figlio. ¹¹E la testimonianza è questa: Dio ci ha dato la vita eterna, e questa vita è nel Figlio suo. ¹²Chi ha il Figlio ha la vita, chi non ha il Figlio di Dio non ha la vita.

¹³Io vi ho scritto queste cose affinché sappiate che avete la vita eterna, voi che credete nel nome del Figlio di Dio.

¹⁴Questa è la fiducia che abbiamo in lui: se domandiamo qualcosa secondo la sua volontà, egli ci esaudisce; ¹⁵e se sappiamo che egli ci esaudisce in quello che gli chiediamo, noi sappiamo di avere le cose che gli abbiamo domandate.

¹⁶Se uno vede il suo fratello commettere un peccato che non conduca a morte, pregherà, e Dio gli darà la vita: a quelli, cioè, che commettono un peccato che non conduca a morte. Vi è un peccato che conduce a morte, non è per quello che dico di pregare. ¹⁷Ogni iniquità è peccato, ma c'è un peccato che non conduce a morte.

¹⁸Noi sappiamo che chiunque è nato da Dio non pecca;^b ma chi è stato generato da Dio lo tiene al sicuro,^c e il maligno non lo tocca. ¹⁹Noi sappiamo che siamo da Dio, e che tutto il mondo giace nel maligno; ²⁰ma sappiamo che il Figlio di Dio è venuto e ci ha dato l'intelligenza per conoscere colui che è il vero; e noi siamo in colui che è il vero, nel Figlio suo Gesù Cristo. Egli è il vero Dio e la vita eterna.^d ²¹Figlioli, guardatevi dagli idoli.

^a Alcuni manoscritti più recenti, a differenza di tutti quelli più antichi, riportano: (v. 7) *Poiché tre sono quelli che rendono testimonianza nel cielo: il Padre, la Parola e lo Spirito Santo; e questi tre sono una stessa cosa.* (v. 8) *Tre ancora sono quelli che rendono testimonianza sulla terra...* ^b Altri traducono: *non persiste nel peccare.* ^c Alcuni manoscritti leggono: *ma colui che è nato da Dio preserva sé stesso.* ^d Altri traducono: *e noi siamo in colui che è il vero, cioè, nel suo Figlio Cristo Gesù. Egli è il vero Dio e la vita eterna.*

4:17 1Gv 2:28; 2:6; 3:3 **4:18** Ro 8:15 **4:19** 1Gv 4:10 **4:20** 1Gv 2:4; 3:17; 4:12 **4:21** Mt 22:37-39; Gv 13:34 **5:1** Gv 1:12, 13; 8:42; 15:23 **5:3** Gv 14:15, 21, 23; 15:10; Mt 11:30 **5:4** Gv 16:33; Ef 6:16; 1Gv 3:9; 4:4 **5:5** 1Co 15:57; 1Gv 4:15 **5:6** Gv 19:34; 15:26; 1Ti 3:16 **5:7** Gv 1:1; Ap 19:13; Gv 10:30 **5:9** Gv 8:17, 18; Mt 3:16, 17; Mt 17:5 **5:10** Ro 8:16; Ga 4:6; Gv 3:33 **5:11** Gv 1:4; 1Gv 4:9 **5:12** Gv 3:15, 16, 36; 5:24; 6:40, 47 **5:13** Gv 20:31; 1Gv 1:1, 2 **5:14** Ro 8:27; Gm 4:3; 1Gv 3:22 **5:16** Gb 42:8; Gm 5:14, 15; Mt 12:31, 32; Gr 7:16; 15:1 **5:17** 1Gv 3:4 **5:18** 1Gv 3:9; Gm 1:27 **5:19** 1Co 5:10; Ga 1:4 **5:20** Lu 24:45; Gv 17:3; Is 9:5; 44:6; 54:5; Gv 20:28; At 20:28; Ro 9:5; 1Ti 3:16; Tt 2:13; Eb 1:8; 1Gv 5:11-13 **5:21** 1Co 10:14